

Promuovere la cultura per superare il disagio

alla scoperta del progetto SoS Scuola, che si occupa di disabilità

a cura della Redazione

Vannini Editoria Scientifica è in primis una storia di passione. La nascita a Brescia nel 1905 e dal 1999 al centro del lavoro vi sono la promozione e la valorizzazione del sapere medico, scientifico e sociale sui temi della disabilità e del disagio. Vengono pubblicati test e testi sulle disabilità intellettive e sui disturbi dell'apprendimento, firmati dai maggiori esperti in materia, ma anche promossi percorsi di formazione e seminari per psicologi, psichiatri, insegnanti, educatori, operatori della disabilità; inoltre, si costruiscono community. Dal 2019, Anffas Nazionale, la più grande associazione italiana di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, con una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale (oltre duecento sedi), con il suo consorzio "La Rosa Blu" è socio maggioritario della Casa Editrice.



Come è nato il progetto SoS Scuola?

Il progetto nasce per dare risposta a un bisogno. I disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico minano in maniera consistente le possibilità di apprendimento, soprattutto di tipo sociale, e le relazioni, rendendo di fatto gli individui poco attrezzati per affrontare le esperienze di vita nella comunità. Alla luce di ciò, l'inclusione connessa alla frequenza della Scuola è certamente la più grande opportunità e il più solido ancoraggio per costruire le condizioni di una qualità della vita soddisfacente.

La Scuola, però, si trova spesso in difficoltà ad affrontare questa sfida. Il progetto nasce con l'idea di aiutare concretamente le Istituzioni scolastiche e, conseguentemente, gli insegnanti che di essa ne sono il cuore, nel superare le difficoltà e a comprendere, valutare ed intervenire sul progetto educativo e didattico di questi alunni/e.

Il progetto è stato ideato dall'équipe scientifica della dr.ssa Marilena Zacchini, professionista straordinaria che, nel corso della sua carriera, ha contribuito a creare modelli di servizi per le persone con autismo e a promuovere strumenti di valutazione.

A chi si rivolge, quali sono gli obiettivi e come è strutturato?

Il progetto è stato creato per gli Istituti comprensivi e gli obiettivi che si prefigge sono i seguenti:

- aiutare gli insegnanti, fornendo strumenti pratici ed efficaci per l'osservazione, la valutazione delle preferenze e delle abilità dell'alunno, la costruzione pratica di attività e percorsi, l'organizzazione dell'ambiente, il lavoro di équipe;
- formare i docenti con supervisione ed incontri periodici scientifico/pratici, che permettano loro di affinare conoscenze teoriche, metodologiche e di esito, e di avere un costante confronto con l'équipe;
- sviluppare un metodo condiviso per costruire relazioni educative significative e per accrescere la cultura dell'inclusione nel Comprensorio scolastico.

Il progetto, inoltre, fornisce una serie di strumenti e di materiali (manuale, fascicoli con checklist per l'osservazione e la valutazione delle abilità, schede operative e faldone attività, il materiale per la somministrazione delle valutazioni, delle schede e lo svolgimento delle attività) e un percorso di formazione pratico lungo tutto l'anno



scolastico, gestito dalla prof.ssa Zacchini e dalla sua équipe. Le lezioni vengono registrate e sono sempre a disposizione dell'Istituto.

Perché è importante che tutto ciò venga sostenuto dalla comunità?

Un proverbio africano recita "Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio". È la comunità che fa la differenza nella vita delle persone, soprattutto le più fragili.

Un bambino con disabilità, accompagnato dalla sua comunità, può sviluppare tutte le potenzialità e abilità che possiede, nonché crescere all'interno di un contesto sociale amichevole e accogliente e pensare ad un percorso da adulto il più possibile autonomo, ad un inserimento lavorativo soddisfacente per sé e per l'azienda.

È quindi fondamentale la costruzione di una rete di alleanze fra persone, famiglie, Istituzioni, Scuola, associazioni e imprese che insieme, ognuna svolgendo la propria parte (educativa, affettiva, sociale, economica), ma con una visione condivisa, partecipino allo sviluppo dei propri cittadini e della propria comunità.

La crescita reale e concreta di una comunità inclusiva, amorevole, attenta allo sviluppo della qualità della vita di tutti i cittadini, a partire da quelli più fragili, è una responsabilità di tutti/e.

Come state operando nel nostro territorio? Quali le risposte?

Si sta lavorando su più piani: stiamo presentando agli Istituti Comprensivi il progetto e stiamo cercando alleanze. Insieme ad Anffas stiamo proponendo reti di comunità fra associazioni, aziende e Istituzioni che sostengano il progetto all'interno delle Scuole, come punto di partenza per la promozione di comunità inclusive. Inoltre, siamo stati accolti da Assocamuna, realtà con la quale abbiamo dato inizio ad un dialogo che sentiamo costruttivo.



Si può parlare oggi di comunità inclusive?

Si può parlare di potenzialità. Ci sono straordinari strumenti che possono essere introdotti per animare la società e costruire il bene comune, potenziando la cooperazione tra pubblico e privato. Economicamente, pensiamo ai bilanci sociali che le aziende possono adottare, contribuendo così allo sviluppo sociale della propria comunità. Pensiamo alla Scuola come luogo di formazione di cittadini/e consapevoli e attivi, così come alle reti di comunità attente alle fragilità e alla promozione di tutti i loro membri dell'ambiente in cui vivono.

CONSULENZA PER ATTIVITÀ DEL SETTORE ALIMENTARE



CONSULENZA
HACCP



CERTIFICAZIONI
ALIMENTARI



Eko03



SICUREZZA SUL
LAVORO



PEST
CONTROL

Info@eko03.it - www.eko03.it - +39 030 8367182